

**GEO PISTARINO**

**QUESTIONI DI TOPONOMASTICA: LA SPEZIA**







In una nota recente ci siamo occupati del problema, assai controverso, dell'origine e del significato del nome della Spezia<sup>1</sup>. Abbiamo rilevato che il toponimo non riguarda soltanto il maggiore centro cittadino della Lunigiana, ma esiste anche in altre località dell'area italiana centro-settentrionale: esso risulta, infatti, documentato, — attraverso numerose varianti grafiche, che ne attestano sia l'antichità sia la difficoltà di trascrizione fonetica da parte di scribi e notai medievali, — a partire dal secolo XI con la *Spexa* di una carta veronese del 1028<sup>2</sup>, che riteniamo debba identificarsi con l'attuale Spessa in comune di Cologna Veneta, e con la *Spexia* di un documento monferrino del 1071, corrispondente all'odierna Spessa in comune di Agliano d'Asti<sup>3</sup>.

Mentre per il nome della città si sono dibattute numerose interpretazioni<sup>4</sup>, per gli altri toponimi del medesimo tipo gli etimi, sin

---

<sup>1</sup> G. PISTARINO *Polemiche su due toponimi: la Spezia e l'Aulla*, in *Annali di ricerche e studi di geografia*, XVI, 1960, pp. 93-108.

<sup>2</sup> P. TORELLI, *Regesto mantovano*, I, *Regesta chartarum Italiae*, Roma, 1914, n. 54.

<sup>3</sup> M.H.P., *Chartarum*, I, Torino, 1836, col. 626, n. 372. Nel nostro studio precedente, attenendoci ad U. Formentini (*Note per lo studio della topografia fondiaria e della toponomastica etrusco-romana nel golfo della Spezia*, in *Memorie della Accademia Lunigianese di Scienze « G. Capellini »*, IX, 1928, p. 93), abbiamo riferito a Tortona la voce *Spexia* del documento sopra citato. Una rinnovata analisi del testo ci convince che la località non doveva distare molto da Calosso e ci induce a rettificare l'identificazione. Si noti che l'edizione dei M.H.P. identifica erratamente con la Spezia.

<sup>4</sup> Oltre alla bibliografia da noi riferita in merito alla discussa questione si tengano presenti: U. FORMENTINI, *Monumenti e memorie della Spezia antichissima*, in *Il Comune della Spezia*, VIII, 1930, p. 21 e sgg.; id., *Ancora sulla denominazione ufficiale della città*, ibidem, VIII, 1930, pp. 59-60; id., *Una testimonianza d'arte romanica alla Spezia*, in *Memorie della Accademia Lunigianese di Scienze « G. Capellini »*, XVI, 1935, pp. 58-60; e la recensione di N. Lamboglia allo studio di R. FORMENTINI, *Sull'origine e significato del nome della Spezia* (in *La Spezia. Rassegna municipale*, XX, 1951, n. 3, pp. 1-3), in *Rivista di*



qui generalmente accolti dagli studiosi, si riducono a due: quello proposto da S. Pieri per le voci « Spetio » e « Spezi », nel territorio di Massarosa in Versilia, che l'autore collega alla presunta esistenza di un *hospitium* nel senso di luogo pubblico di ricovero itinerario<sup>5</sup>, e quello sostenuto da D. Olivieri e da P. S. Pasquali per le voci Spescio, « i Spess », Spessa, Spessedà, Spessetta e simili, ricondotte ad ipotetiche precedenti locuzioni del genere di *spissa* [*silva*] e « spesso bosco »<sup>6</sup>.

Due passi del *Chronicon Ymaginis Mundi* di Iacopo d'Acqui, nei quali si accenna a Tortona, indicata come *Alba Spetia seu Petra*, sono parsi invece a noi determinanti per stabilire il significato generale del toponimo, da collegarsi alle condizioni orografiche del luogo, cioè all'esistenza in sito del tipo di rilievo montuoso che viene definito, negli usi del latino medievale, con la voce *petra*.

Per quanto riguarda l'etimo del nostro nome ci siamo rifatti al tedesco « Spitze », considerando che la diffusione d'una termino-

---

*Studi Liguri*, XVIII, 1952, p. 312. Nell'ultimo dei lavori sopra citati U. Formentini ha formulato definitivamente la propria tesi circa l'origine del nome della Spezia dal nome di un omonimo idronimo (ciò che, tuttavia, anzichè risolvere il problema, lo sposterebbe semplicemente all'indagine sull'etimo di quest'ultimo): « ...io credo che la strada romana transitante sul ponte scoperto dal Mazzini abbia continuato ad essere frequentata nell'alto medioevo e che un frantoio, o molino, o un ospedale, una cappella sorgessero presso il ponte; e questa fosse, da prima, la Spezia, tutta la Spezia. Confermo inoltre il mio avviso che il nome « Spezia » spettasse allora all'antico corso d'acqua di cui l'ampia luce del ponte romano rivela l'esistenza; e penso che una forma [*pons*] *ad Spediam*, o fors'anche [*S. Maria*] *ad Spediam*, riferita alla cappella, ci fornisca la più precisa e attendibile spiegazione grammaticale e fonetica della forma articolata con la quale *ab immemorabili* il nome ci è stato trasmesso » (p. 59).

<sup>5</sup> S. PIERI, *Toponomastica delle valli del Serchio e della Lima*, in *Supplementi periodici all'Archivio Glottologico Italiano*, V, 1898, p. 182. È necessario rilevare, in merito alla tesi dell'autore, che non si ha nessuna prova storica dell'esistenza di un *hospitium* nelle località da lui indicate.

<sup>6</sup> D. OLIVIERI, *Saggio di una illustrazione generale della toponomastica veneta*, Città di Castello, 1914; id., *Dizionario di toponomastica lombarda*, I ediz. Milano, 1931, II ediz. Milano, 1961, alle voci « Spescio », « Spessa »; P. S. PASQUALI, *I nomi di luogo del comune di Filattiera*, Milano, 1938, p. 113, n. 278. Si noti, tuttavia, come l'etimo da *spissa/spissus* mal si accorda con il toponimo di forma plurale « i Spess » e con la voce composta « Guspessa », ricordati dallo stesso Olivieri (*Dizionario cit.*, alle voci « Spescio » e « Spessa »).



logia di origine germanica nella zona dell'attuale golfo della Spezia risulta suffragata dalla relativa frequenza degli stanziamenti longobardi in quel territorio, secondo i recenti studi di P. M. Conti<sup>7</sup>.

Un saggio di Clelio Goggi, sulla *Toponomastica ligure - latino - germanica della diocesi di Tortona*, venuto in luce pressochè contemporaneamente alla nostra ricerca, reca un ulteriore contributo all'argomento con interessanti osservazioni<sup>8</sup>. Nella rassegna dei nomi locali del Tortonese di sicura o probabile origine ligure, l'autore riferisce che « sono molte le Spezie » e ricorda, tra gli esempi storici, oltre alla voce citata da Iacopo d'Acqui, le località di *Spixa* (oggi Spessa in comune di Parodi Ligure), nominata in un atto del 1202<sup>9</sup>, e di *Spigola* (*Spixola*, *Spisola*, *Spissola*, tra Tortona e Voghera), che compare in documenti del 1269 e del 1296-99<sup>10</sup>; tra i toponimi attuali, Spescie o Spezia nella valle Trebbia, in comune di Ottone (Piacenza), al confine col territorio genovese di Fontanarossa in comune di Gorreto<sup>11</sup>.

Sicchè la lista dei nomi da noi dati a scopo esemplificativo può integrarsi, per quanto riguarda l'area italiana centro-settentrionale, con queste e con altre indicazioni, ricavate tanto dalle fonti storiche quanto dall'odierna toponomastica. Abbiamo infatti le non identi-

---

<sup>7</sup> P. M. CONTI, *Ricerche sulla organizzazione sociale e giuridica della Lunigiana nord-occidentale nell'alto medioevo*, in *Memorie della Accademia Lunigianese di Scienze « G. Capellini »*, XXXI, 1, 1960; id., *Note sulla toponomastica di epoca longobarda nella Lunigiana nord-occidentale*, in *Atti e memorie del VII Congresso internazionale di scienze onomastiche*, I, *Toponomastica*, parte I, Firenze, 1962, pp. 363-374.

<sup>8</sup> CL. GOGGI, *Toponomastica ligure - latino - germanica della diocesi di Tortona*, in *Julia Dertona*, VIII, 1960, fasc. 19-20 (dicembre), p. 32.

<sup>9</sup> M.H.P., *Liber iurium Reipublicae Genuensis*, I, Torino, 1854, col. 15, n. VII (con data errata del 1102); A. FERRETTO, *Documenti genovesi di Novi e Valle Scrivia*, I, Pinerolo, 1909, BSSS LI, n. CLXXXI.

<sup>10</sup> A. TALLONE, *Le carte dell'archivio comunale di Voghera fino al 1300*, Pinerolo, 1918, BSSS XLIX, nn. XCVI-XCIX, CI-CHH, CV-CX.

<sup>11</sup> Il Goggi riferisce « Spezia ». « Spescie » è invece la dizione della carta d'Italia al 25.000 dell'I.G.M., f. 83, tav. I N.O. Non escludiamo la possibilità che il toponimo *Petia Maiori* di un documento tortonese del 1270 fosse in realtà *Spetia maiori*: cfr. F. GABOTTO - A. COLOMBO - V. LEGÈ - C. PATRUCCO, *Le carte dell'archivio capitolare di Tortona*, Pinerolo, 1906, BSSS XXX, n. DCLXXXII, 28



ficcate *Spesia* della carta reggiana del 1111 e *Specia* (*Specie*, *Spetia*) delle carte genovesi del 1160-61<sup>12</sup>; la valle di Guspessa in provincia di Brescia<sup>13</sup>; Moglia Spescia in comune di Rovegno (Genova); Spescia in comune di Santa Sofia (Firenze); Spescie in comune di Ottone (Piacenza); Spescio in comune di Pertica Bassa (Brescia); « i Spess », presso Ardesio (Bergamo)<sup>13</sup>; Spessa in comune di Bosio (Alessandria); Spessa in comune di Parodi Ligure (Alessandria); Spessa in comune di Agliano (Asti); Spessa, comune della provincia di Pavia, con il casale di Spessetta, la frazione di Speziana e la brughiera, le due rogge e la cascina di questo medesimo ultimo nome; Spessa in comune di Val di Nizza (Pavia); Spessa in comune di Cologna Veneta (Verona); Spessa in comune di Cividale del Friuli (Udine); la valle Spessedà a nord di Lecco; Spetio e Spezi in comune di Massarosa (Lucca); Spettine in comune di Bettola (Piacenza) ed il torrente omonimo, che scorre accanto al centro abitato e confluisce nel Nure; Spettino in comune di San Pellegrino (Bergamo); Spettolera in comune di Minerbio (Bologna); Spezia in comune di Arquata Scrivia (Alessandria); il monte Spezia nella val Sabbia (Alpi dell'Adamello); il torrente Spezia, che nasce sopra i colli di Gavorrano (Grosseto) e dà il nome alla propria valle; Speziala nel territorio di Massa Marittima; Speziara in comune di Castellucchio (Mantova); Speziera in comune di Rivolta d'Adda (Cremona); Spezieria in comune di Pella (Novara); Spezza nella valle del Riglio (Piacenza); Spezzano in comune di Fiorano (Modena)<sup>14</sup>.

L'esempio tipico dell'equivalenza *Spixa* - Spessa, relativa alla località in comune di Parodi Ligure, e la notizia dell'esistenza della variante *spissa*, accanto alle voci *specia*, *spessa*, *spezia*, di cui il Goggi

<sup>12</sup> G. PISTARINO cit., p. 100.

<sup>13</sup> D. OLIVIERI cit., II. ediz., alla voce « Spessa ».

<sup>14</sup> Non soltanto nelle fonti più antiche e non soltanto per il maggiore centro cittadino, che è oggetto precipuo della nostra ricerca, ma anche nella recente nomenclatura ufficiale dei centri minori è rilevante l'oscillazione tra le voci « Spescia », « Spessa », « Spezia », riferite ad una medesima località. Si confrontino, ad es., le voci di A. AMATI, *Dizionario corografico dell'Italia*. Milano, s. d. [1868 e sgg.], con quelle del *Nuovo dizionario dei comuni e delle frazioni di comune*, XXIII ediz. a cura di A. BRUNO, Roma, 1959, e con quelle delle carte al 25.000 dell'I.G.M.



ha trovato traccia nell'odierna parlata del Tortonese, ci fanno ritenere che debbano annoverarsi nella serie sopra elencata alcuni dei toponimi con radicale in *i* anzichè in *e*, quali, ad esempio, Spissi (in comune di Macugnaga - Novara), Spisso (in comune di Bagnara - Pavia)<sup>15</sup>.

Un'analisi condotta caso per caso potrà inoltre fare includere nella medesima categoria del nome della Spezia anche un'aliquota delle numerose voci dell'intera area italiana, che mancano della *s* impura iniziale, ed al cui proposito si sono tentate da varie parti diverse interpretazioni etimologiche: ad esempio, Pessano, Pessina, Pezza, Piziale, Pizza, Pizzano, Pizzi...

Circa il significato del termine il Goggi ci fornisce un'indicazione preziosa, che suffraga la testimonianza di Iacopo d'Acqui e conferma la nostra tesi: « *Spezia, spessa, specia, spissa* sono la stessa parola, ancora viva nella bocca dei montanari, ed indicano una grande roccia sporgente, piana alla sommità... Per analogia, sulla sponda sinistra del Po è chiamato *spissa* un lembo di terra isolata da una sacca del fiume ».

Notiamo, a riprova di quanto il Goggi asserisce, che i toponimi della serie « *Spezia* », che abbiamo sopra elencato, riguardano località situate in zone di rilievo orografico oppure lungo percorsi fluviali antichi od attuali. E' anche notevole la frequenza del nome come oronimo o idronimo o toponimo vallivo: dove è ben visibile il noto fenomeno della progressiva diffusione del nome montano al fondovalle ed al corso d'acqua. Particolarmente significative, infine, le voci plurali « *i Spess* » e « *Spezi* », le quali accennano ad un antico paesaggio di grandi massi rocciosi, e la forma composta « *Guspessa* », il cui primo componente, come rileva l'Olivieri, deriverebbe dall'aggettivo *acuta*<sup>16</sup>.

Dunque, l'equivalenza stabilita da Iacopo d'Acqui tra *spetia* e *petra* è completamente corretta, e rientra nel novero di quelle notizie che risultavano ancora chiare al tempo dell'autore. A

---

<sup>15</sup> A. AMATI cit., alle voci.

<sup>16</sup> D. OLIVIERI cit., II ediz., alla voce « *Spessa* ». Si tenga presente anche la voce « *Spesi* », nel territorio di Filattiera, che il Pasquali (l. cit.) fa invece derivare da *spissu*.



favore dell'attendibilità del quale si presenta l'esistenza, a ridosso del vecchio agglomerato cittadino tortonese, del rilievo orografico del « Castello », che emerge dalla pianura come un grande terrazzo roccioso ed al quale riteniamo si riferisse originariamente il nome attestato dal cronista trecentesco<sup>17</sup>.

Per quanto riguarda la Spezia, in Lunigiana, è evidente che la primitiva località di questo nome va identificata, come ha già sostenuto il Formentini, nell'odierna altura del Poggio, la cui denominazione attuale deve considerarsi come l'equivalente o, meglio, come la tarda traduzione, con significato topografico particolare, della primitiva voce *Spetia*. Aggiungiamo che, se l'altura ci appare oggi di modesto rilievo, non così doveva essere quando, in età antica ed altomedievale, essa era lambita direttamente dalle onde del mare.

Giustamente osserva il Goggi: « Poichè non si badava al dialetto, inutilmente furono cercate altre etimologie di questo nome ». I glottologi potranno stabilire se si tratta di voce germanica, come noi abbiamo proposto, sia pure dopo molte esitazioni, o ligure, come pensa il Goggi; se indoeuropea o preindoeuropea. Una circostanza notevole non potrà tuttavia trascurarsi, in un ulteriore approfondimento del tema: la presenza del nostro toponimo anche nell'Italia

---

<sup>17</sup> Un preciso punto di riferimento, per localizzare l'*Alba Spetia* di Iacopo d'Acqui, ci è offerto dallo stesso cronista, là dove egli accenna all'assedio della città *in monte ubi dicitur Scholca* ed alla chiesa di Santa Maria *de Scholca*, che sarebbe stata edificata in quella occasione e che ancora esisteva ai suoi tempi: IACOPO D'ACQUI, *Chronicon Ymaginis Mundi*, in M.H.P., *Scriptorum*, III, Torino, 1848, coll. 1493 e 1506. Effettivamente abbiamo notizia, nel secolo XIII, di una *Petrasculta* e di una chiesa di Santa Maria Sculta che sorgeva « sul castello, fra le mura e l'Ossona, sopra un poggio verso Vho »: cfr. F. GABOTTO - A. COLOMBO - V. LEGÈ - C. PATRUCCO cit., nn. CCCXXXII, CDLV, CDLVII, DC, DCLXXXII. 52; CL. GOGGI, *Per la storia della diocesi di Tortona*, II, Chieri, 1945, p. 51. Riteniamo che la leggenda, riportata dal cronista, circa il conflitto tra Carlo Magno ed i Saraceni in *Lombardia*, abbia riferito a Tortona, come toponimo, il nome comune usato in loco per indicare il colle che sovrasta l'attuale città e sul quale esisteva il più antico centro abitato. L'identificazione di *Alba Spetia* con Tortona è accettata senz'altro dalla tradizione locale: cfr. CL. GOGGI, *Per la storia* cit., I, Alessandria, 1943, p. 27; *Guida Tortonese*, Tortona, 1954, p. 11; CL. GOGGI, *Toponomastica* cit., p. 32.



centro-meridionale, che registra i nomi di Spetina in comune di Belmonte Castello (Frosinone), di Speziale in comune di Fasano (Brindisi), del monte Speziale nella Sicilia nord-occidentale, di Spezzano Albanese, Spezzano Grande e Spezzano Piccolo in provincia di Cosenza, di Spisciano in comune di Presicce (Lecce).

Comunque, possiamo considerare come ormai acquisito il fatto che il significato del nome della Spezia va riportato alle antiche condizioni ambientali. Esso preesiste, come toponimo rurale, alla formazione del nucleo urbano da cui ha tratto origine l'odierna città; si estende dal monte alla pianura di formazione alluvionale, quando tra l'uno e l'altra si costituisce il primo raggruppamento demico che trova nella pieve di San Venerio *in Antoniano* il suo capoluogo religioso; perde il proprio valore semantico, fino a diventare incomprensibile, a mano a mano che si identifica con lo sviluppo del centro abitato e dell'area di influenza di quest'ultimo.

Fatta eccezione, forse, per qualche sporadico caso precedente, il nostro toponimo compare nella documentazione scritta, quasi con improvvisa fioritura, intorno alla metà del secolo XIII, in una notevole varietà di designazioni geografiche: abbiamo infatti il nucleo abitato di *Speza*, l'*aquaricium de Speça*, il *gulfum Specie*, il *mare Specie vel Sancti Venerii*. Si tratta della manifestazione esterna, sul piano dell'onomastica locale, di un fenomeno di notevole profondità: l'ascesa alla storia del golfo di San Venerio, in concomitanza ed in correlazione con il declino e la scomparsa dell'antico porto di Luni.